GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 28 MAGGIO — **NUM. 123**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio — Le associazioni decorrono dal 1° del mese

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di mercoledì proseguì e condusse a termine la discussione e l'approvazione del progetto di legge per modificare le leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito. Parlarono intorno ad esso i senatori Vitelleschi, Tabarrini, Mauri, De' Gori, Lauzi, Angioletti, Cannizzaro, Amari prof., Duchoqué e Torelli, il relatore dell'Ufficio centrale, senatore Borsani, ed il Ministro della Guerra. Un emendamento proposto dalla minoranza dell'Ufficio centrale all'articolo 11 fu respinto. Fu approvato un ordine del giorno svolto dal senatore Torelli e sottoscritto da lui e dai senatori Boncompagni e Verga, così concepito: " Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministro della Guerrra, ritenuto che i sacerdoti cattolici ed i ministri degli altri culti chiamati sotto le armi in tempo di guerra saranno preferibilmente impiegati in servizi non combattenti, passa alla votazione della legge ".

I progetti di legge relativi alle modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito ed alle Società ed Associazioni commerciali vennero poi votati ed adottati a scrutinio segreto.

Il Ministro della Guerra presentò un progetto di legge già votato dall'altra Camera, relativo alle basi organiche della milizia territoriale e comunale. Sopra domanda del Ministro l'esame di questo progetto venne devoluto al medesimo Ufficio centrale che riferì intorno al progetto per modificare le leggi sul reclutamento.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 26 maggio 1875 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 53). Approvazione di una dichiarazione relativa alla convenzione addizionale monetaria del 31 gennaio 1874 tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera:

Ufficio 1°, senatore Manzoni; Ufficio 2°, senatore Alfieri; Ufficio 3°, senatore Monaco La Valletta; Ufficio 4°, senatore Cerruti; Ufficio 5°, senatore Bellavitis;

(N. 54). Approvazione di una convenzione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galera (sulla linea Roma-Civitavecchia) a Fiumicino:

Ufficio 1°, senatore Menabrea; Ufficio 2°, senatore Bembo; Ufficio 3°, senatore Pantaleoni; Ufficio 4°, senatore Arese; Ufficio 5°, senatore Vitelleschi.

Camera dei Deputati

Nella tornata di mercoledì la Camera, dopo di avere preso in considerazione la proposta di legge del deputato Garibaldi, letta nella seduta precedente, e sotto alcune riserve consentita dal Presidente del Consiglio, per la quale sarà nominata dal Presidente della Camera una speciale Commissione, proseguì la discussione degli articoli del progetto di legge sull'ordinamento del notariato, approvandone altri ventisette. Di alcuni di essi trattarono i deputati Borruso, Cencelli, Paternostro Paolo, Samarelli, Carnazza, Ercole, Spantigati, Donati, Bruno, Salaris, Varè, Imperatrice, Pasqualigo, il relatore Villa-Pernice e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Si procedette altresì allo scrutinio segreto sopra nove progetti di legge discussi nelle sedute precedenti, che vennero approvati.

E furono annunziate queste tre interpellanze:

Del deputato Del Giudice Giacomo al Ministro dell'Interno intorno ad arbitrii commessi dal prefetto di Catanzaro;

Del deputato Salaris ai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze sull'esecuzione della Convenzione ferroviaria per la Sardegna;

Del deputato Umana e di altri agli stessi Ministri sopra il proseguimento dei lavori ferroviari in Sardegna.

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **2511** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa stabilita nella parte prima della tariffa an-

nessa alla legge del 13 settembre 1874 (n. 2076, serie 2ª) dagli articoli 1, a principio, 2, 3, a principio, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, capoverso, 13, 14, a principio, 15, a principio, 18, a principio e 25, capoversi primo e secondo, è portata da lire tre a lire quattro per ogni cento lire.

Questo aumento non è applicato a quelli dei trasferimenti colpiti dai citati articoli di tariffa, i quali avvengano dentro due anni da altro trasferimento dello stesso immobile o diritto immobiliare a titolo oneroso, sul quale siasi pagata la tassa di passaggio, secondo la tariffa per siffatti trasferimenti stabilita dalla legge del tempo.

Art. 2. È portata da lire una e cinquanta centesimi a lire due per ogni cento lire la tassa stabilita dalla citata tariffa negli articoli 1, capoverso primo, 3, capoverso secondo, 6, capoversi primo e secondo, 15, capoverso, 16, 17, 18, capoverso primo, 19, 40 e 134, capoversi primo e secondo.

Art. 3. Da cinquanta è portata a sessantacinque centesimi per ogni cento lire la tassa dall'allegata tariffa stabilita con gli articoli 3, capoverso ultimo, 6, capoverso ultimo, 18, capoverso secondo, 20, 21, capoverso ultimo, 22, 28, 29, 30, 33, capoverso ultimo, 34, capoverso ultimo, e 134, terzo capoverso.

Art. 4. Le tasse così aumentate vanno soggette ai due decimi di che nell'articolo 158 della citata legge del 13 settembre 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il Numero **MLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, presa in assemblea generale del 16 febbraio 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito, per alcune di credito mobiliare e per altre varie, anonima con azioni al portatore, stabilita in Lecco col nome di *Banca di Lecco*, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 6 maggio 1872;

Visto il R. decreto 6 maggio 1872, n. CCXCVI, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Ai termini della citata deliberazione sociale del 16 febbraio 1873, il capitale della Banca di Lecco è aumentato da uno a tre milioni di lire mediante emissione di n. 4000 azioni nuove da lire 500 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il N. **MLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, stabilita in Montalcino (provincia di Siena) col nome di *Banca di Sconto e Depositi in Montalcino*, col capitale nominale di lire 40,000 diviso in n. 80 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca di Sconto e Depositi in Montalcino*, sedente in Montalcino ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dell'11 gennaio 1875 rogato Tito Costanti, è autorizzata; e il suo statuto quale è inserto al citato atto è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'atto pubblico di deposito del 26 aprile 1875, rogato pure in Montalcino dallo stesso notaio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 13 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale della Corte dei conti per decreti Reali del 26 aprile 1875:*

Rogondini di Letora cav. Enrico, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ginelli cav. avv. Cesare, ragioniere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Barbensi cav. Enrico e Martuscelli cav. Enrico, capi di sezione, nominati ragionieri di 2ª classe;

Bodini cav. Carlo, Villa cav. Ignazio, Scarrone cav. Giuseppe, Guidetti cav. Giovanni, Decio cav. Edoardo e Lubrano cav. Vincenzo, capi di sezione, nominati capi di sezione di 1ª cl.;

Petrecca avv. Carlo, segretario di 1ª classe, nominato capo di sezione di 2ª classe;

Costamagna Ermenegildo, Pattini Gaetano e Vignolo-Lusati Pietro, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Porta avv. Eduardo, applicato di 4ª classe, nominato dietro esame segretario di 2ª classe;

Celentano avv. Luigi e Leris avv. Pietro, applicati di 1ª classe, nominati dietro esame segretari di 2ª classe.

Gl'infradescritti applicati di 1ª classe sono nominati vicesegretari di 1ª classe:

Tampellini Leopoldo, Cattò Giovanni, Picco Germano, Bruni Achille, Lattuada Andrea, Toro Emilio, Rousseau Achille, Brunacci Vincenzo, Trapani di Montepagano Domenico, Pini Enrico, Notarbartolo Gaspare, Borgia Emanuele, Togna avv. Gaetano, Filippi Melchiorre, Frangialli Cesare, De Saint Seigne Giovanni, Pinelli-Ragusa Tommaso, Somma Vito, Fusi Tito, Besozzi Antonio, Calderara Cesare, Villa Giuseppe, Fumagalli Luigi, Pinelli-Rizzuto Tommaso, Stendardo Luigi, Cappiello avv. Gaetano, Maggiore Carlo, Tarizzo Borgialli Lorenzo, Gianti Giovanni, Lamberti di Castelletto cav. Cesare, Gaffino Giuseppe, Galleani d'Agliano conte Lorenzo, Paoletti di Rodoreto cav. Stefano, Viganò Carlo, Mazzucchelli Ambrogio, Vitali Antonio, Fumagalli Luigi Andrea, Carera Giuseppe, Botti Paolo, Riva Carlo, Giannici Giuseppe, Oberholtzer Filippo, Gulli Eugenio, Guttadauro Nicodemo, Angelotti Enrico, Ferrer Gaetano, Montrone Raffaello, Caggiati Adolfo, De Mellis Odoardo, Beretta Alessandro, Cavallo Luigi, Gonnelli Cesare, Ricci Raffaello, Rossi-Perez Eugenio, Spallazzi Clemente.

Gl'infradescritti applicati di 2ª classe sono nominati vicesegretari di 2ª classe:

Tavassi Andrea, Garzadori nob. Girolamo, Suttil Alessandro, Villa Giuseppe fu Luigi, Manfredi Stanislao, Cofini Giuseppe, Allegretti Luigi, Sidoti Filippo, Schiavo Enrico, Funch Adolfo, Todaro Francesco, Cassiraghi Camillo, Perrone Vincenzo, De Saint Seigne Bonfiglio, Galiani Alfonso, Sepe Carlo, Ambrò Giuseppe, Roatti Alessandro, Emanuel Vittorio, Cardone Egidio, Gioja Melchiorre, Silva Giacomo, Cottini Francesco, Anselmi Pompeo, Asinari Carlo, Lucifero Diego, Martens Corrado, Pacces Vincenzo, Perini Pietro, Fabris Cesare, Vignati Enrico, Sabelli Jacopo, De Biasio Pietro, Marangoni Lorenzo, Svenzer Giovanni, Pinelli Ragusa Francesco, Delisi Giuseppe, Buttafuoco Lodovico, Galimberti Alessandro, Boselli Costanzo, Somma Giuseppe, Leris Adolfo, Cucchi avvocato Emilio, Giraldi Luigi, Barile Domenico, Borgiotti Onorato, Paccanoni avv. Gio. Battista, Bianchi Antonio Maria, Montrone Giovanni, De Carlo Federico, Riccio Enrico, Sabatini Giuseppe, Petiti Camillo, Arghinenti Modesto, Crispi Francesco, Barbanera Giovanni, Vaccaro Luigi, Squeo Luigi.

Gl'infradescritti applicati di 3ª classe, sono nominati vicesegretari di 2ª classe:

Vaccaneo Alessandro, Pinto Giuseppe, Birago-Alfieri conte Leone, Visentini Luigi, Cardinali Ippolito, Muda Pio, Moleti Raffaele, Sidoti Maniaci Luigi, Pezzella Ernesto, Ceragioli Stefano, Crispo Salvatore, Laurenzi Orazio, Alfani Saverio, Vignali Attilio, Landi Leovigildo, Cammarota Luigi, Lombardini Adeodato, Chambeyront Leopoldo, De Dominicis Gennaro, Pandullo Tancredi, Pintor Vincenzo, Pisci Emilio, Pia Francesco, Vassalli Giulio Cesare, Rocco Francesco Paolo, Lamperi Enrico.

Gl'infradescritti applicati di 3ª classe sono nominati vicesegretari di 3ª classe:

Ellero Antonio, Piccinali Antonio, Perucchin Antonio, Capo dott. Pietro, Bado Giovanni, Armandi Carlo, Morino Carlo, Bodini Giovanni, Checcacci Torello, Humbely Giuseppe, Gallo Alfonso, Maggiore Giuseppe, Tavassi Gaetano, Vitolini Giuseppe, Sequi Porqueddu Giovanni, Rovatti cav. Luigi, Salvati Salvatore, Luzzato Giovanni Battista, Cardinali Tancredi, Gori Gregorio, Coppitz Attilio, Squanquerilli Giuseppe, Lo Cascio-Berna Ferdinando, Varvaro Francesco, Di Lorenzo Giuseppe, Gasbarri Gaetano, Galera Giovanni, Amato Rossi Gabriele, Bobbio Nicolò, Mensini avv. Jacopo, Ginelli Augusto, Nini dott. Giuseppe, Pagano Ermenegildo, Bicchierai avv. Jacopo, Cantini Tommaso, De Luca Giovacchino, Spedicato Federico, Giannini Paolo, Nasi Ignazio, Moreni Giuliano, Franceschi Giulio, Montrone Ferdinando, Bandi Giovanni, Leon Arnoldo.

Gl'infradescritti applicati di 4ª classe sono nominati vicesegretari di 3ª classe:

Bandini Angelo, Fontanelli Lorenzo, Sanfelice dei duchi di Bagnoli Enrico, Gregory S. Agata Leopoldo, Pessione Giuseppe, Galeone Alfonso, Pucciarelli Giuseppe, Melchiorri Senofonte, Vinattieri Tito, Jacovelli Antonio, Pandolfini dott. Vincenzo, Fumagalli Carlo Giovanni, De Palma Eugenio, Volpicella Vincenzo, Pontecchi Augusto, Geuna Angelo, Pacini Torquato, Cassiani Ingoni dott. Ippolito, Scaglione Eugenio, Carra Luigi, Marchionni Alessandro, Martorelli Raffaele, Pompejani Enrico, Adorni Romeo, Montelatici Antonio, Casagli Guido, Buonazia Leonello, Winchler Luigi, Fiore Gaetano, Lubrano Eugenio, Rostagno Fortunato, Lambardi Cesare, Di Cocco Lodovico, Cenni Roberto, Landi Carlo, Pontanari Angelo, Piscicelli de Vito Ernesto, Grandi Orazio, Baccioni Federico, Vuga Carlo, Guidetti Cesare.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il 15 settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1° dipartimento marittimo a Spezia l'esame di concorso per l'ammissione di 20 allievi nella Scuola allievi macchinisti della R. Marina in Venezia. Tale esame avrà quindi luogo successivamente al 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, nanti la stessa Commissione esaminatrice, nei giorni che saranno indicati con altra notificazione che verrà inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Comando in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, corredate dai documenti prescritti dal R. decreto 22 aprile 1868. Le domande dovranno esser fatte recapitare ai predetti Comandi in capo di dipartimento entro tutto il mese di agosto p. v., quelle che perverranno posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nell'esame di concorso saranno stati classificati i primi 20, verranno ammessi alla Scuola il 15 di ottobre previo il loro assento nel corpo Reale Equipaggi e l'adempimento delle formalità prescritte dai vigenti regolamenti, non che mediante la produzione dei documenti stabiliti dall'articolo 12 del sopraenunciato R. decreto.

Dato in Roma il 22 aprile 1875.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 190944 e 229286 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 8004 e 46346 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 105 il primo, e lire 5 il secondo, al

nome di *Perrella* Catalano Cesare di Domenico, domiciliato in Napoli, vincolate per cauzione del titolare, come direttore delle Poste in Foggia, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Parrella* Catalano Cesare di Domenico, vincolate come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 106517 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 115, al nome degli aventi diritto alla successione di Angelis Francesco fu Alessandro, proveniente da quella n. 70362 sui registri della soppressa Direzione di Napoli, al nome di Angelis Francesco fu Alessandro, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Angelis Francesco fu Alessandro, e quindi agli aventi diritto alla successione di De Angelis Francesco fu Alessandro.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: num. 197121 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 14181 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 90 al nome di Oricchio Giuseppa, Rosa e Lucia di Diego, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oricchio Giuseppe, Rosa e Anna Lucia di Diego, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 14 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 545464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500 al nome di Figus Antonio fu Giovanni, domiciliato in Oristano (Cagliari), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Figus Antonio fu Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 117 fatto da Lo Cicero Giuseppe fu Andrea per esercizio di un molino, sito in Girgenti, denominato Chiappazza, come risulta dalla polizza n. 5991 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo in data 25 febbraio 1869.

Firenze, 20 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito e fede di credito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 8718 emessa da questa Amministrazione e rappresentante il deposito della rendita di lire 55 fatto da Benzo Michelangiolo di Alessandria, a cauzione della rivendita di generi di privativa in Acqui.

Fede di credito rilasciata dal cessato Monte di Pietà di Roma e rappresentante il deposito chirografario di lire 2500 fatto da Santo Ronchetti e fruttante l'annuo interesse del 4 p. cento.

Firenze, 14 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 237, nel comune di Casamicciola, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 3306.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 maggio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che la notte dell'8 aprile scorso nella spiaggia di S. Andrea fu ricuperata una barca così detta *Guzzo*, di costruzione istriana, lunga metri 5,20 e larga metri 1,50, alla quale si attribuisce il valore di lire quindici.

Diffidasi chiunque possa avervi ragione, di comprovarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto nei termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, 20 maggio 1875.

Il Capitano del Porto
V. Piola.

Due fogli di supplemento a questo numero contengono:

1° — R. decreto 18 aprile 1875, num. 2471 (Serie 2ª);

2° — Prospetto dei prodotti delle ferrovie del mese di marzo e dei mesi precedenti del 1875, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1874;

3° — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 24 maggio, lord Hartington interrogò il signor Disraeli per sapere se il governo avesse consigliato a S. M. di fare alcune rimostranze ai governi di Francia e di Germania relativamente ai rapporti esistenti fra questi Stati. Il primo ministro rispose che una osservazione venne fatta al governo dell'imperatore di Germania. Il sig. Disraeli soggiunse: " L'oggetto di questa osservazione era di correggere certi concetti erronei, e di assicurare la pace. E ne abbiamo ricevuto una risposta soddisfacente. Quanto al presentare era i documenti alla Camera, non credo che sia conveniente il farlo. „

Nel giorno 24 maggio fu chiusa la sessione del Parlamento ungarico. Il presidente dei ministri, nella qualità di regio commissario, lesse il discorso del trono ai magnati e deputati del regno.

Il discorso reale è del tenore seguente:

" Quando fu da noi inaugurato questo Parlamento, il 4 settembre 1872, noi, considerando la situazione del paese, accennavamo a molte questioni di alta importanza. Non fu possibile risolverle tutte, perchè lo sfavorevole corso degli eventi vi oppose ostacoli. La crisi monetaria generale, i cui effetti vennero vieppiù aggravati dallo scarso raccolto, resero molto difficile il compimento della missione che, nell'interesse della sicurezza dello Stato, avrebbe dovuto compiersi. In tali circostanze ognuno era preoccupato dalla condizione del bilancio. Le disposizioni necessarie a questo riguardo dovettero primeggiare, e le altre questioni relative allo svolgimento di progressive riforme hanno dovuto essere differite. Ciò non ostante, si sono adottati alcuni provvedimenti che hanno una singolare importanza rispetto alla integrità e sicurezza ed al perfezionamento intellettuale e materiale dello Stato ungarico. Vennero modificate con generale soddisfazione certe disposizioni dell'accordo politico sull'antica base storica conchiuso colla Croazia e colla Slavonia. L'annessione e lo smilitarizzamento dei Confini Militari sono pressochè condotti a compimento. La istituzione degli Honveds d'Ungheria è pervenuta ad un tal grado di perfezionamento, che può essere riguardata come un singolare fattore della sicurezza dello Stato.

" Mediante la istituzione della Università di Clausenburgo, questa porzione del paese acquistò un utile punto centrale per la istruzione superiore. Al conseguimento di un'equa distribuzione dei pubblici pesi si fece un primo passo colla legge sull'imposta territoriale.

" L'unificazione della capitale è un fatto compiuto, che quanto prima assicurerà allo Stato ungarico un opportuno centro politico, educativo, sociale e commerciale.

" Il sistema elettorale fu per molti rispetti migliorato, e specialmente per la introduzione delle liste elettorali permanenti; e vennero inoltre fatte altre leggi destinate a vieppiù guarentire la indipendenza dei deputati, a migliorare l'amministrazione della giustizia, a regolare il commercio internazionale, e particolarmente a rialzare il credito colla promulgazione del nuovo Codice di commercio, ed in generale a promuovere l'agricoltura e tutto quanto contribuisce alla nostra mira comune, la prosperità del paese.

" Molte cose restano ancora a farsi. Ma noi siamo convinti che tutto quanto è necessario verrà fatto con prontezza, quantunque progressivamente „.

Il discorso del trono conchiude affermando che i rapporti amichevoli colle potenze estere da tre anni in qua si sono resi intimi e cordiali: e che perciò l'avvenire si presenta più sereno; quindi soggiunge: " Dopo questa espressione di fiducia nell'avvenire, ricevete, signori, i miei vivi ringraziamenti per le sollecite vostre fatiche. Ricevete, e comunicate ai vostri elettori il mio sincero reale saluto „.

L'*Agenzia Havas* riferendosi a ciò che i giornali scrivono intorno al colloquio avvenuto tra il signor Bethmont ed il ministro dell'interno, colloquio che ci fu annunziato dal telegrafo, scrive: " Parecchi giornali continuano a dare dei particolari inesatti circa questo colloquio. In primo luogo non

fu prima, ma dopo la riunione tenuta venerdì dal centro sinistro che il signor Bethmont si trattenne col signor Buffet intorno allo scrutinio di lista.

" In secondo luogo il senso delle parole del signor Buffet si trova notevolmente alterato nel racconto che ne pubblicarono i giornali repubblicani. Il ministro dell'interno ha dichiarato infatti nettamente che la questione non era più integra, che il Consiglio dei ministri si era già pronunziato, all'unanimità, contro lo squittinio di lista ed in favore dello squittinio di circondario e che esso sosterrebbe ad oltranza davanti all'Assemblea quest'ultimo modo di squittinio.

" In queste condizioni, che la questione di gabinetto sia posta o no in modo formale, la qual cosa dipenderà dalle circostanze, sembra difficile che essa non debba venir posta per la forza medesima delle cose. Pertanto si è generalmente convinti, nei circoli parlamentari, che se venisse a prevalere una opinione contraria a quella del ministero, questi non potrebbe rimanere e rifiuterebbe di assumere la responsabilità di elezioni fatte sotto un regime elettorale che sarebbe stato da lui medesimo preventivamente condannato ".

Il 24 corrente i vari gruppi parlamentari dell'Assemblea francese hanno tenuto ciascuno delle riunioni per deliberare sulle concessioni che potevano farsi a proposito della composizione della nuova Commissione dei Trenta che doveva essere nominata martedì in seduta pubblica.

Da un lato si sono aperte trattative tra l'ufficio del centro destro e taluni delegati del gruppo Lavergne: da un altro lato se ne sono aperte fra delegati del centro destro e del gruppo Lavergne e le sinistre. Per ultimo, i delegati della riunione de Clercq hanno avuto un colloquio cogli uffici delle destre.

Si era sperato per un momento che l'accordo fra il centro destro e la maggioranza del 25 febbraio potesse farsi sopra questa base: 13 commissari per le sinistre, 12 per le destre e 5 pel gruppo Lavergne. Ma una tale speranza non ebbe lunga durata. Il centro destro desiderava 13 commissari per le destre e quattro soltanto pel gruppo Lavergne.

Venne presentata una nuova combinazione: 3 commissari per l'estrema destra; 4 per la destra moderata; 3 pel centro destro; 2 pel gruppo Clercq; 5 pel gruppo Lavergne e 13 per le sinistre. E le sinistre erano disposte ad accettare questa combinazione purchè fra i commissari del gruppo Lavergne ci avesse da essere il signor Luro.

Il centro destro volle vedere in ciò come una sfida alla destra ed all'antica Commissione dei Trenta, atteso il contegno tenuto dal signor Luro in una recente discussione.

Le sinistre desiderando di agevolare i rapporti fra il gruppo Lavergne e il centro destro proposero di assumere a proprio conto la candidatura del signor Luro. Soltanto chiedevano che venissero ridotti a 4 i commissari del gruppo Lavergne, e che venisse portato a 14 il numero dei commissari per le sinistre. Le sinistre offersero inoltre di lasciar portare il signor Batbie per confronto al signor Luro.

Ma anche questa combinazione fallì.

Il centro destro si provò allora ad intendersi colle destre mediante l'intromissione del gruppo di Clercq; ma i suoi tentativi fallirono anch'essi per la pretesa dell'estrema destra di accordare 15 commissari al centro destro e di non scegliere gli altri 15 se non se esclusivamente fra deputati che votarono contro le leggi costituzionali, cioè fra la minoranza del 25 febbraio.

Quanto al gruppo dell'appello al popolo esso reclamava almeno un commissario preso dal suo seno.

Infine tutte le combinazioni sono fallite, e l'indomani i vari gruppi si disponevano a votare ciascuno secondo le proprie vedute e senza alcun accordo preventivo.

Il telegrafo ci ha già informati dell'esito di questo voto nel quale la sinistra ottenne un successo fin troppo compiuto

---

I fogli svizzeri giunti coll'ultimo corriere non contengono ancora le cifre definitive dell'esito delle votazioni seguite sulla legge relativa allo stato civile e al matrimonio civile ed all'altra legge relativa al voto degli svizzeri d'altri cantoni. Però le due leggi si ritenevano passate a notevole maggioranza.

Il conte d'Aspremont-Lynden, ministro degli affari esteri del Belgio, presentò al Senato belga, nella seduta del 24 maggio, i documenti diplomatici testè scambiatisi fra il Belgio e l'impero germanico. Il ministro soggiunse di avere ricevuto i documenti giudiziari che chiudono l'istruttoria relativa all'affare Duchesne, e che fece rimettere al conte di Perponcher copia dei principali documenti contenuti nell'incartamento della procedura.

Dopo queste comunicazioni, il Senato decise che la discussione, se pure si dovrà fare una discussione, seguirà nella seduta dell'indomani.

E infatti, nella tornata del 25, due oratori, i signori di Anethan (di destra), e Dolez (di sinistra), proposero in comune un ordine del giorno col quale il Senato " approva pienamente le spiegazioni del governo e si associa al voto della Camera dei rappresentanti ".

I lettori si ricorderanno che col suo ordine del giorno la Camera dei rappresentanti, approvando pienamente il contegno e le spiegazioni del governo, dichiarava di associarsi ai rammarichi del medesimo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — Ieri partiva da Gaeta la nave, scuola mozzi, *Città di Napoli*.

Firenze, 26. — In seguito ai disordini avvenuti nei giorni scorsi, l'amministrazione della Regia ha chiuso, fino a nuovo ordine, la manifattura dei tabacchi.

Parigi, 26. — È smentita l'asserzione di un giornale che il duca Decazes abbia insistito nell'assicurare il gabinetto di Berlino delle intenzioni pacifiche della Francia. Su queste intenzioni non vi può essere dubbio per alcuno.

È pure completamente falso che il governo abbia sospeso le misure prese dall'Assemblea nazionale per la nostra organizzazione militare e per la sicurezza del nostro territorio. Non si è mai pensato a questa sospensione.

Ferrara, 26. — Gli allievi ingegneri delle scuole di Torino e di Bologna, guidati dai professori Richelmi, Botter e Fiorini, visitarono il Canepificio e l'Esposizione agraria ed assistettero agli esperimenti dell'aratura a vapore.

Il futuro concorso agrario regionale avrà luogo in Verona, per

le provincie di Pesaro, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara ed il Veneto.

Oggi ebbe luogo l'Accademia letteraria in onore di Ariosto.

Cagliari, 26. — Telegrafasi da Terranova all'*Avvenire di Sardegna* che ieri il piroscafo inglese *Chiltren* è arrivato alle ore 12 merid. nel porto di Marinella. Alle 3 pom. cominciava la posa del cordone telegrafico, dirigendosi a Porto Ercole.

Ferrara, 27. — L'*Ariosto* di Cossa fu assai applaudito. L'autore ebbe 10 chiamate al proscenio. Lo spettacolo fu brillantissimo.

Versailles, 26. — L'Assemblea approvò il progetto per l'installazione delle due Camere a Versailles.

La sinistra, dopo il successo ottenuto ieri nella elezione della Commissione costituzionale, cercò di mettersi d'accordo col centro destro, il quale ricusò. La sinistra mantenne allora i suoi candidati, dei quali furono eletti oggi altri 12.

Il centro destro aveva preparato una lista, ma l'estrema destra si astenne per lasciare che fossero nominati i candidati della sinistra. Pei cinque ultimi posti la sinistra votò in favore dei candidati della destra, affinchè la maggioranza sia rappresentata nella Commissione, ma credesi che questi cinque non accetteranno.

Questa elezione produsse una grande sensazione, perchè la maggioranza è contraria allo scrutinio di circondario, il quale è appoggiato dal gabinetto.

Forlì, 27. — L'inaugurazione del monumento Morgagni riuscì splendidissima. Il concorso fu immenso. Vi intervennero i rappresentanti della Università e delle Accademie, il Ministro Finali e il Segretario generale della Pubblica Istruzione. Il Sindaco ed il prof. Casati lessero discorsi applauditissimi. Furono anche molto applauditi i discorsi dottissimi di Brunetti di Padova, di Ghinozzi di Firenze, di Semmola di Napoli e di Pacchiotti di Torino.

Ferrara, 27. — All'Accademia letteraria parlarono Borsari, Desanctis ed altri personaggi. Fu letta un'ode di Erminia Fusinato. Furono tutti applauditi. L'Esposizione al Circolo artistico-industriale è riuscita bene.

Madrid, 26. — La Commissione eletta nella riunione che ebbe luogo al Senato il 20 corrente si è riunita questa sera ed ha eletto Mon presidente, e vicepresidenti Belda, Mayans e Santa-Cruz.

Fu data lettura di molte nuove adesioni. La Commissione decise di riunirsi prossimamente e di incominciare i lavori.

Santander, 27. — L'ammiraglio Barcaztegui, mentre cercava di impedire uno sbarco d'armi pei carlisti, fu ucciso da una bomba. Due altri ufficiali rimasero feriti.

Ferrara, 27. — Nella seconda adunanza del Congresso degli agricoltori si discusse il tema dell'ordinamento di una rappresentanza agraria. Si deliberò di pregare il Ministro Finali acciocchè voglia incaricare una Commissione, scelta fra i principali Comizi agrari, per formulare un analogo progetto di legge.

Furono eletti soci onorari Drouyn de Louys, Lavergne, Lecouteux e Baral. Il dispaccio della loro nomina si incrociò con quello della Società degli agricoltori francesi che, salutando il Congresso italiano, forma voti per la prosperità agricola dai due lati delle Alpi.

Forlì, 27. — All'inaugurazione del monumento Morgagni assistettero anche i professori Tommasi e Prudenzi. Scoperta la statua, eseguita dall'esimio scultore Salvini, scoppiarono fragorosi applausi.

Anche il rappresentante del municipio di Padova, professore Sacerdoti, pronunziò un discorso che fu assai applaudito.

Parigi, 27. — La Commissione costituzionale elesse a suo presidente Lavergne, il quale pronunziò un discorso, invitando tutti i buoni cittadini a stringersi intorno al governo istituito dall'Assemblea sovrana ed all'illustre e leale soldato presidente del governo. Egli soggiunse: « Facciamo scomparire i dissensi per poter mantenere l'ordine e la libertà all'interno e la pace all'estero; così passeremo senza scosse da un regime ad un altro ».

La Commissione affretterà i suoi lavori e presenterà fra breve la sua relazione.

Copenaghen, 27. — Al pranzo dato ieri in onore del re di Svezia, il re di Danimarca fece un brindisi all'amicizia dei sovrani e dei popoli del Nord.

Il re di Svezia, rispondendo, disse: « Il re Cristiano ed io abbiamo ereditato dai nostri predecessori l'amicizia fra i re del Nord. Io manterrò quest'amicizia come la cosa più preziosa ch'io abbia ricevuto ». Egli terminò augurando alla Danimarca onore e felicità.

Versailles, 27. — L'Assemblea discusse il progetto relativo alla concessione di nuove linee ferroviarie alla Compagnia di Lione.

Il ministro dei lavori pubblici, difendendo il progetto, disse incidentemente che siamo entrati in un periodo di pace, nel quale vogliamo restare.

La discussione continuerà domani.

Anversa, 27. — L'ingresso del cardinale Deschamps ebbe luogo senza alcun incidente.

Londra, 27. — Il Consiglio municipale di Londra decise di invitare le autorità municipali di parecchie città del continente ad un banchetto che deve aver luogo al Guildhall, in occasione della venuta dei sindaci delle Corporazioni d'Inghilterra.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA

Sommario della tornata 1° maggio 1875.

Nella tornata d'oggi il presidente marchese Giuseppe Campori legge la prima parte di un suo commentario della vita e degli scritti di Guidubaldo Bonarelli della Rovere anconitano, poeta insigne che fiorì nella fine del secolo XVI. Esposta primamente una narrazione delle traversie patite dal padre di lui, imputato di cospirazione contro Francesco Maria II duca di Urbino, passa a discorrere di Guidubaldo, accennando agli studi compiuti in Francia, all'amore da lui eccitato in una figlia del conte di Novellara che aveva ospitato la sua famiglia, e al successivo suo collocamento nella Corte di Alfonso II duca di Ferrara e in quella di Cesare duca di Modena. Enumera poscia gl'incarichi affidatigli da quei principi, finchè, caduto in disgrazia di Cesare, si ritirò a Ferrara dove promosse la fondazione dell'Accademia degl'*Intrepidi*. Servì ancora il cardinale Alessandro d'Este negli ultimi anni della sua vita, mancatagli nel 1608.

Modena, 1° maggio 1875.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Il busto di Gino Capponi. — La *Nazione* del 28 annunzia che S. M. il Re ha concorso alla sottoscrizione per lo scolpimento di un busto all'illustre Gino Capponi.

Infortunio. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 26, si doveva trasportare dallo Stabilimento Neville e C. alla stazione una grande caldaia a vapore del peso di circa 14 tonnellate. Il collocamento nella barca, capace di un carico di 30 tonnellate, aveva già avuto effetto in piena regola mediante la gru stabilita alla riva d'approdo della fabbrica. Non restava quindi che condurre la barca alla stazione, quando all'improvviso da un fianco di essa cominciò ad entrare l'acqua. Provveduto alla meglio per impedire che affondasse, si disponeva il necessario per imbracare nuovamente la caldaia con le catene della gru, sollevarla e collocarla in altra barca, che aveva servito a facilitare il caricamento.

Sia per effetto dei movimenti resi necessari da queste operazioni, sia per lo squilibrio prodotto dall'acqua che entrava dal fianco, squilibrio reso tanto più sensibile dal peso ragguardevole della caldaia, tutto ad un tratto la barca sbandossi, e la caldaia rotolando cadde al fondo del canale, traendo seco alcuni degli uomini che su di essa attendevano al lavoro.

Di questi, uno, certo Pulese Felice, rimase miseramente sotto la caldaia, nè fu possibile levarlo di là nemmeno al momento in cui scriviamo; o degli altri due, il Norsa Leopoldo fu colpito al ventre, ed il Vaggè Giuseppe venne ferito ad una gamba, sicchè vennero trasportati all'ospitale, dopo ricevute le prime ed immediato cure mediche. Il Norsa pur troppo spirò ieri stesso alle 7 3[4 pom., l'altro si spera di salvarlo.

Corsero imminente pericolo varii altri, fra cui lo stesso signor ingegnere direttore, il signor maestro ed il nostromo Zuanelli, uno dei più provetti che avesse questo R. Arsenale, e che da varii anni è al servizio dello stabilimento Neville. I signori ingegnere e maestro assistevano e dirigevano il lavoro, come è loro abitudine, perchè ogni cosa procedesse nel miglior modo possibile; e di fatti in 18 anni non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia, malgrado che in uno stabilimento meccanico di molta importanza come questo, le cause non manchino.

Tutto ciò prova che nè i mezzi, nè la vigilanza, nè una conveniente e capace direzione hanno fatto difetto, e noi crediamo che le autorità recatesi sul luogo lo abbiano constatato.

Però la disgrazia è assai grave per le due vite umane che costò, e noi vogliamo sperare che i proprietari di quello stabilimento vorranno provvedere largamente e presto ad assicurare, almeno materialmente, la sorte delle infelici famiglie dei due artieri, morti al loro servizio.

Una medaglia d'oro. — I giornali inglesi annunziano che il Consiglio della Società delle Arti deliberò testè di conferire la gran medaglia d'oro del principe Alberto al signor Michele Chevalier, in premio degli eminenti servigi che l'illustre economista francese rese alla causa della libertà di commercio.

Ventagli artistici. — L'altra settimana, scrive il *Journal des Débats* del 23 corrente, i ventagli dipinti da artisti di bella fama, e gli acquerelli ed i disegni per ventagli che componevano la collezione del signor Alexandre, fabbricante di ventagli, furono venduti all'asta pubblica a Parigi, e quella vendita, che attirò molte signore, produsse la bella somma di 120,202 franchi.

I ventagli ed i disegni che raggiunsero prezzi più elevati furono i seguenti:

Ventagli. Un ventaglio antico, con stecche intagliate, di madreperla, e con bella pittura, 990 franchi.

Ventagli moderni con ricche montature: ventaglio con le stecche di madreperla, guarnite in oro e rubini, con smalti sopra oro di Sollier, e con due pitture, *Amore e Bacco*, miniatura di Paolo Hervy, ed *Una foresta di America*, seppia di Ippolito Ballue, 1150 franchi.

Ventaglio con le stecche in tartaruga, ornamenti d'oro ed una *Veduta di Genova* dipinta da Wild, 1000 franchi.

Montatura da ventaglio in avorio scolpito, secondo i disegni di Carlo Rambert, e con ornamenti d'oro e di rubini, 680 franchi.

Montatura da ventaglio in avorio scolpito ed intarsiato di madreperla, secondo i disegni di Riester, 690 franchi.

Acquerelli e disegni su fogli per ventagli: *Festa in un parco*, di H. Baron, 1520 franchi; *Il trionfo di Venere* del Boucher, riprodotto dalla signora Calamatta, 1360 fr.; *Nozze in Bretagna*, di Augusto Delacroix, 1030 fr.; sette acquerelli di Fragonard: *Appuntamento*, 320 fr.; *Serenata*, 1160 fr.; *Pasto campestre*, 1030 franchi; *La toeletta di Venere*, 325 fr.: *Dopo la vendemmia*, 380 fr.; *Una cena a Venezia*, 1200 fr.; e *La vita al castello*, 1200 franchi. *La fontana della gioventù*, di W. Haussolier, 920 fr.; *Un ballo all'Opéra*, di Eugenio Lami, 1950 fr.; e *La fontana della gioventù*, dello stesso, 1950 fr. *Vedute di Olanda e delle sponde del Reno*, cinque acquerelli sopra un solo foglio, di G. Ouvrié, 560 franchi; *Il neonato*, di Vidal, ed *Un paesaggio*, di Allongé, 500 fr.; *La giornata di un contadino*, di Veyrassat, 620 fr.; *L'uccello fuggito*, di Chaplin, 650 fr.; *Pierotto al cospetto dei giudici*, di E. Couture, 3800 fr.; *La lezione di flauto*, di T. Faivre, 610 fr.; *Barche a marea bassa*, d'Isabey, 400 fr.; *Barche pescareccie*, dello stesso, 410 fr.; *Una battaglia nell'Olimpo*, di Wattier, 505 franchi.

Necrologia. — Il *Giornale di Napoli* del 26 corrente scrive:

Il professore cav. Giuseppe Mancinelli, uno dei più distinti nostri pittori, è morto lunedì di tifo a Palazzolo, presso Aquino, in casa dei signori Abatecola, dove erasi recato per curare la sua malferma salute. Non aveva che 62 anni, e nulla faceva presentire una sì prossima fine.

Tra i suoi più stimati lavori si ricordano: il *S. Carlo Borromeo* per la chiesa di S. Carlo all'Arena; la *Madonna degli Angioli* per la chiesa di Tripoli; la *Morte di S. Agostino* per la chiesa di Piedigrotta, e il telone del teatro S. Carlo. Lascia quasi finito un altro magnifico lavoro per la cattedrale di Spoleto: la *Vestizione di Santa Chiara*.

Il Mancinelli era presidente dell'Accademia delle Belle Arti, e valentissimo nel disegno. Gli è lui che diede il primo e il più efficace impulso al risorgimento della scuola napoletana.

La sua salma fu deposta, a Palazzolo, con grandi onori in una cappella privata.

DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

Continuazione — Vedi numero 122

E questa ipotesi avrebbe il suffragio di altri argomenti. Anzi tutto essa ci darebbe risolute le difficoltà della sconcordanza, che altrimenti avevamo riconosciuto esistere fra le due serie del 1861 e del 1871, nei loro punti alternativamente più alti e più bassi. In secondo luogo sarebbe per essa ristabilita una tal quale armonia di proporzioni fra i risultati dei due censimenti.

Infatti, come potrebbesi ammettere che i bambini al di sotto di un anno fossero saliti nel decennio soltanto da 722,726 a 742,912, cioè in ragione di 27 per mille, mentre l'intera popolazione trovasi cresciuta da 21,777,334 a 26,801,154 abitanti, cioè di 238 per mille, sì per il naturale incremento, che per le annessioni del Veneto e di Roma? Fatta ragione della maggiore estensione del Regno nel 1871 e dell'incremento della sua popolazione durante i dieci anni, si sarebbero dovuti numerare non meno di 889,452 bambini sotto l'anno. E diciamo *non meno* di questa cifra, ma più verosimilmente anche più, giacchè l'eccedenza delle nascite sulle morti nelle prime età era maggiore nel 1871 di quella che non fosse dieci anni avanti.

Ragguagliando le cifre a un totale di centomila abitanti, senza distinzione di sesso, il censimento del 1861 aveva dato:

3318 bambini fra la nascita ed un anno,
2626 « fra un anno e due,
3147 » fra due anni e tre,
2331 » fra tre anni e quattro,
2168 » fra quattro e cinque
13590 in complesso pei primi cinque anni di vita.

Ora il censimento del 1871 darebbe:

	nella 1ª ipotesi:	*nella 2ª ipotesi:*
dalla nascita ad un anno . .	2772	4591
da un anno a due	1819	2444
da due anni a tre	2444	2278
da tre anni a quattro . . .	2278	2240
da quattro anni a cinque . .	2240	2252
Totale	11553	13805

Stando alla seconda ipotesi, la prima cifra risulterebbe troppo grande in confronto alle quattro seguenti; ma quella dedotta dalla prima ipotesi non esitiamo a ritenerla anche più discosta dal vero, come troppo piccola. Nel complesso però le proporzioni formate sulla seconda ipotesi ci sembrerebbero armonizzare meglio coi risultati del primo censimento, che non le cinque che risulterebbero dalle cifre effettive accolte nel volume, in seguito all'interpolazione del dodicesimo grado mensile, di cui abbiamo parlato e che confessiamo sarebbe stato meglio tralasciare.

Ma non ancora soddisfatti di questi primi riscontri, abbiamo voluto cercare una prova diretta del valore delle due ipotesi, determinando, per quanto potevasi, col confronto fra le nascite e le morti, quanti individui avrebbero dovuto trovarsi in Italia, al chiudersi del 1871, fra la nascita e il dodicesimo mese compiuto.

Sul totale di 960,020 nati in Italia nel 1871, non compresa nel calcolo la provincia di Roma, morivano 218,148 bambini fra la nascita ed un anno, così ripartiti:

99817 dalla nascita a 1 mese
32216 da 1 a 3 mesi
28732 da 3 a 6 mesi
28993 da 6 a 9 mesi
28393 da 9 mesi ad 1 anno.

E supponendo il numero delle nascite uniformemente distribuito in tutti i mesi dell'anno, ciò che possiamo fare per amor di brevità, senza che ne risultino differenze ragguardevoli pel calcolo che ci proponiamo d'istituire, gli 80 mila individui che nascono in un mese ne perdono 8318 nel primo mese dalla nascita, 2685 nei due mesi successivi, 2394 nel secondo trimestre, 2416 nel terzo trimestre e 2366 nell'ultimo trimestre; vale a dire, di 80 mila individui supposti nati contemporaneamente, non ne restano che 71,682 dopo un mese, 68,997 dopo tre mesi, 66,603 dopo sei mesi, 64,187 dopo nove mesi, 61,821 dopo un anno.

Stabilita questa mortalità, ed eccettuando dal calcolo, per il momento, la provincia di Roma, ripigliamo il quesito: quanti bambini avrebbero dovuto trovarsi vivi in Italia al 31 dicembre 1871 fra la nascita ed un anno?

Non potremmo soddisfare a questa domanda sottraendo il numero dei morti fra la nascita ed un anno nel 1871 (218 mila) da quello dei nati nello stesso anno (960 mila), per rispondere colla residua cifra di 742 mila; imperocchè la metà, circa, dei morti sotto l'anno nel 1871 appartenevano ai nati nel 1870, mentre è chiaro che non potrebbero trovarsi vivi al 31 dicembre 1871 in età non superiore ad un anno se non che bambini nati nel 1871. Un bambino nato nel dicembre del 1870 non potrebbe esser compreso nel censimento 31 dicembre 1871 senza avere almeno un anno e un giorno. Al contrario, fra i morti nel gennaio del 1871 parte non avevano raggiunto un mese di età, parte avevano da un mese a due, parte da due a tre...; parte da undici a dodici mesi, essendovene tra essi di nati nel gennaio del 1871 e di nati in tutti i mesi del 1870: e similmente, fra i morti nel febbraio del 1871 ce ne ha di nati nello stesso febbraio 1871 e di nati nel febbraio 1870 e nei mesi posteriori dello stesso anno, e così via dicendo.

Per determinare adunque il numero dei bambini viventi alla fine del 1871 fra la nascita ed un anno, almeno in via approssimativa, teniamo dietro al successivo spegnersi dei bambini nati in ciascun mese del 1871. Noi possiamo affermare che saranno superstiti al 31 dicembre 1871 tutti i nati nel dicembre 1871, meno i morti nel dicembre dalla nascita a un mese; i nati nel novembre, meno i morti fra essi fino a due mesi di età; i nati in ottobre, meno i morti fra essi fino a tre mesi, e così di seguito, fino a comprendere tutti i nati nel gennaio, meno i morti fra essi in tutto l'anno.

Ora se tutti i nati nel dicembre 1871 avessero vista la luce il primo giorno del mese, essi avrebbero subìta l'intera mortalità del primo mese, e si sarebbero ridotti da 80 mila a 71,682. Se tutti invece fossero nati il 31 dicembre, non avrebbero sottostato alla mortalità neanche di un giorno intero; ma siccome son nati (o si suppongono) in egual numero in tutti i giorni del mese, si può ammettere che in media ognuno di essi sia stato esposto alla mortalità di quindici giorni. Gli 80 mila, dunque, nati nel dicembre si troveranno diminuiti, al termine dell'anno, non di 8318, ma della metà soltanto di questo numero, cioè saranno

$$80000 - \frac{8318}{2} = 75841.$$

Analogamente i nati in novembre essendosi distribuiti in egual numero (per ipotesi) in tutti i giorni del mese, saranno stati esposti a morire, in media, durante un mese e mezzo, e i nati in ottobre, durante due mesi e mezzo. Ma noi ignoriamo la mortalità propria del secondo mese di età e quella del terzo: sappiamo soltanto, dalle tavole del movimento della popolazione, che di 80 mila nati muoiono nel secondo e terzo mese riuniti 2685; cioè, supposta la mortalità uniformemente ripartita per la durata dei due mesi, 1342 al mese. Laonde i superstiti al 31 dicembre 1871, dell'età fra un mese e due saranno

$$80000 - (8318 + \frac{1342}{2}) = 71061;$$

e i superstiti fra due e tre mesi saranno

$$80000 - (8318 + 1342 + \frac{1342}{2}) = 69719;$$

Nel secondo trimestre, a contar dalla nascita, abbiam visto essere la mortalità di 2394 sopra 80 mila supposti nati nello stesso giorno; e non conoscendo di qual passo procedano i decessi nel quarto, nel quinto e nel sesto mese dalla nascita, supponiamo che quegli individui si estinguano in uguali proporzioni in ciascuno dei tre mesi, ossia che la morte ne colpisca 798 al mese. Avremo in tal caso al 31 dicembre 1871 dei nati in settembre

$$80000 - (8318 + 2685 + \frac{798}{2}) = 68598;$$

dei nati in agosto

$$80000 - (8318 + 2685 + 798 + \frac{798}{2}) = 67800;$$

dei nati in luglio

$$80000 - (8318 + 2685 + 1596 + \frac{793}{2}) = 67002;$$

E siccome la mortalità del terzo trimestre abbiam visto essere complessivamente di 2416, e quella dell'ultimo trimestre 2366, senza che conosciamo come queste cifre si distribuiscano nei singoli mesi, potremo calcolare per approssimazione che siano vivi alla fine del 1871, dell'età fra sei e sette mesi

$$80000 - (8318 + 2685 + 2394 + \frac{805}{2}) = 66202;$$

fra sette e otto mesi

$$80000 - (8318 + 2685 + 2394 + 805 + \frac{805}{2}) = 65397;$$

fra otto e nove mesi

$$80000 - (8318 + 2685 + 2394 + 1610 + \frac{805}{2}) = 64592;$$

fra nove e dieci mesi

$$80000 - (8318 + 2685 + 2394 + 2416 + \frac{789}{2}) = 63793;$$

fra dieci e undici mesi

$$80000 - (8318 + 2685 + 2394 + 789 + \frac{789}{2}) = 63004;$$

e finalmente fra undici e dodici mesi

$$80000 - (8318 + 2685 + 2394 + 1578 + \frac{789}{2}) = 62215.$$

E riepilogando, il numero dei superstiti dalla nascita ad un anno al 31 dicembre 1871 sarebbe così composto per il territorio del Regno, eccettuata la provincia di Roma:

Dei nati in dicembre	75841
» novembre	71061
» ottobre	69719
» settembre	68598
» agosto	67800
» luglio	67002
» giugno	66202
» maggio	65397
» aprile	64592
» marzo	63793
» febbraio	63004
» gennaio	62215
Totale	805224

E ingrandendo questo totale nella proporzione in cui l'intera popolazione dello Stato, al 31 dicembre 1871 (26,801,154 abitanti) superava quella diminuita della provincia romana (25,964,459) si arriverebbe ad un complesso di 831,150, invece di 742,912 che risulterebbero dalle tavole del presente volume, colla cifra del dodicesimo grado artificialmente determinata come sopra.

Abbiamo cercato di determinare il numero dei viventi fra la nascita ed un anno al 31 dicembre 1871, basandoci sulle sole cinque proporzioni che ci erano note per tutto il Regno, cioè dalla nascita ad un mese, dal primo mese al terzo, dal terzo mese al sesto, dal sesto al nono, dal nono al dodicesimo. Eseguito su questi soli dati, il calcolo non potrebbe riguardarsi che come approssimativo, ma tuttavia, per lo scopo nostro, sufficientemente prossimo alla realtà.

Imperocchè, s'egli è vero, per esempio, che nei primi giorni dalla nascita la mortalità è molto più rapida che non nei rimanenti del primo mese, tale differenza non potrebbe influire sul calcolo dei viventi in età superiore ad un mese. E infatti, se di mille nati contemporaneamente non ne restano ad un mese che 896, questo residuo non cangia perchè gli altri 104 siansi perduti piuttosto nei primi giorni, che verso la metà o alla fine dello stesso periodo di tempo.

Ad ogni modo è certo che una piccola differenza deve prodursi nel numero dei superstiti fra la nascita ed un mese, a cagione della straordinaria mortalità che colpisce i neonati nei primi giorni.

Per farci un concetto di cotesta influenza che l'ineguale ripartizione dei morti nel primo mese non può a meno di esercitare sul calcolo dei viventi, consideriamo ciò che si verifica in alcune tra le principali città, delle quali abbiamo sott'occhio i bollettini settimanali. Prendiamo ad esempio le città di Roma, Milano e Venezia, e fatte tutte le necessarie riserve per le differenti condizioni di natalità e mortalità, sia nei rispetti d'una città all'altra, sia in confronto alla totale popolazione del Regno (*) troviamo che sulle basi della popolazione censita o calcolata mediante la semplice differenza fra i nati ed i morti, esclusi i movimenti di immigrazione ed emigrazione, variano le morti nel triennio fra 31 e 41 per mille abitanti a Roma, fra 32 e 36 a Milano, fra 30 e 38 a Venezia, mentre oscillavano fra limiti molto più ristretti in confronto alla totale popolazione del Regno, con un *maximum* che appena superava il 30 per mille; e in senso opposto, le proporzioni delle nascite (esclusi i nati-morti) erano contenute fra 27 e 30 per mille in Roma, fra 28 e 30 in Venezia, fra 32 e 33 in Milano, rimanendo cioè sempre inferiori al rapporto medio del Regno che nel 1872 giungeva quasi a 38 per mille.

Ma vediamo come si distribuisca la mortalità nel primo anno dalla nascita in uno dei tre comuni indicati.

Morivano in Roma nei primi trenta giorni dalla nascita (fra il 1° ottobre 1873 e l'ultimo di settembre 1874) 851 bambini, dei quali 261 nei primi cinque giorni e 590 nei rimanenti; cioè nelle proporzioni di 30 e di 70 centesimi.

Divisa su queste basi la somma di 8318 bambini, che insieme rappresentano la mortalità del primo mese, sopra un contingente di 80 mila individui nati contemporaneamente, se ne avrebbero 2551 morti nei primi cinque giorni, e 5767 nel resto del mese. Per comodo di calcolo possiamo considerare il numero medio dei nati in un giorno ed operare su questo. Divisi gli 80,000 per trenta (supponendo ogni mese di trenta giorni, e possiamo far ciò per brevità, trattandosi di semplici approssimazioni) avremmo giornalmente 2666 nati, sui quali si perderebbero 277 nello spazio d'un mese, cioè 85 nei primi cinque giorni e 192 nei successivi venticinque. Sono esposti alla mortalità dei primi cinque giorni tutti i nati nel mese tranne i nati negli ultimi quattro giorni; e questi alla loro volta, se la mortalità si considera, in difetto di cognizioni più precise, come uniformemente distribuita sopra ognuno dei cinque giorni, sono soggetti per la metà del loro numero, alla mortalità di cinque giorni. In complesso adunque sono esposti alla mortalità dei primi giorni 28×2666 bambini; e alla mortalità di oltre cinque giorni fino a trenta, $\frac{1}{2}\ 25 \times 2666$. Non deduciamo da questo numero i morti nei primi cinque giorni, poichè il totale di 277 morti si deve ritrovare per ogni

(*) La relazione entra qui in molti particolari per evitare che si prendano abbagli nel paragonare il movimento proprio delle grandi città con quello della rimanente popolazione. (*N. d. D.*)

schiera di 2666 individui che sia stata esposta alla mortalità di un mese dalla nascita. Di queste schiere non ce n'è, a rigore, che una, fra i nati in un mese, ma integrandosi reciprocamente a due a due le schiere estreme e le equidistanti dalle estreme, possiamo computare l'intera mortalità d'un mese sopra la metà del numero di nati nello stesso periodo di tempo.

Immaginando che su queste proporzioni si regolasse la mortalità del primo mese in tutto il Regno, degli 80 mila nati in dicembre dovrebbero sopravvivere al chiudersi dell'anno 75,220, invece dei 75,841 calcolati nell'ipotesi di una ripartizione uguale dei morti nei trenta giorni dalla nascita. Ma poichè l'esperienza, su cui veniva a basarsi la prima di queste due cifre, è troppo ristretta, perchè sia permesso generalizzarne il rapporto a tutta Italia, e poichè le cifre dei superstiti fra i nati dal primo gennaio all'ultimo di novembre restano sottratte all'influenza della diversa distribuzione delle morti, ripigliamo la somma di 831,151 e ragguagliamola a 100,000 abitanti.

Sopra una popolazione di 100,000 abitanti quella cifra dei superstiti fra la nascita e un anno si riduce a 3101.

(*Continua*)

BORSA DI BERLINO — 27 *maggio*.

	26	27
Austriache	536 50	534 —
Lombarde	232 —	229 —
Mobiliare	429 —	426 50
Rendita italiana	72 50	72 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 26 *maggio*

	25	26
Mobiliare	235 25	235 75
Lombarde	129 50	131 50
Banca Anglo-Austriaca	132 50	132 75
Austriache	293 75	295 50
Banca Nazionale	965 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 88 1/2
Argento	101 90	102 —
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita austriaca	74 60	74 65
Rendita austriaca in carta	70 05	70 15
Union-Bank	111 80	111 60

BORSA DI PARIGI — 27 *maggio*.

	26	27
Rendita francese 3 0/0	64 40	64 22
Id. id. 5 0/0	103 —	102 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 87	72 75
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	292 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	212 50	212 25
Ferrovie Romane	68 —	67 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	254 —	254 —
Obbligazioni Romane	213 —	212 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22 1/2	25 22 1/2
Cambio sull' Italia	6 7/8	6 7/8
Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/8

BORSA DI LONDRA — 27 *maggio*.

	26		27	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 —	94 1/8	94 —	94 1/8
Rendita italiana	72 1/4	— —	72 1/4	— —
Turco	43 1/4	43 3/8	43 1/4	43 3/8
Spagnuolo	20 3/4	20 7/8	20 5/8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3/8	— —	77 1/4	— —

BORSA DI FIRENZE — 26 *maggio*.

	25		26	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 65	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 30	contanti	21 48	contanti
Londra 3 mesi	26 80	»	26 70	»
Francia, a vista	107 20	»	107 10	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	845 —	»	850 -	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1945 —	nominale	1950 —	nominale
Ferrovie Meridionali	353 —	»	353 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 -	»
Banca Toscana	1370 —	»	1370 —	»
Credito Mobiliare	736 —	fine mese	737 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —		— —	»
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 maggio 1875 (ore 17 35).

Calma in terra e in mare. Cielo piovigginoso a Venezia. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Barometro sceso da 3 a 7 millimetri. Probabilità di parziali turbamenti.

Firenze, 27 maggio 1875 (ore 15 55).

Nuova depressione barometrica fra 3 e 7 mill. in tutte le nostre stazioni. Mare calmo e venti generalmente deboli, forti soltanto a Venezia, a Camerino e a Portotorres. Cielo sereno in Piemonte, in Sardegna e in quasi tutta l'Italia meridionale, nuvoloso altrove. Ieri pioggia con scariche elettriche a Venezia. Maestrale fresco a Brindisi. Cielo coperto, piovoso in vari paesi dell'Austria.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,1	760,6	759,1	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	27,0	26,0	21,4
Umidità relativa	69	49	60	83
Umidità assoluta	11,63	13,09	15,02	15,70
Anemoscopio	N. 0	O. SO. 5	O. SO. 11	O. 7
Stato del cielo	10. bello	9. bello qualche cirro	8. cumuli ad Est con tuoni	9. nero al N. NE.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,7 C. = 22,1 R. | Minimo = 16,2 C. = 12,9 R.
Nelle ore pomeridiane cumuli lontani ad Est con tuoni ad intervalli.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 27 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	757,6	756,6	755,2	756,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	26,5	25,8	21,0
Umidità relativa	77	56	40	77
Umidità assoluta	14,41	14,43	9,96	14,41
Anemoscopio	N. 0	S. SO. 14	S. 17	S. 9
Stato del cielo	8. strati vapori	8. cumuli sparsi	10. bello	9. cirri sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 70	75 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1510 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	486 —	485 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 80	105 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 72	26 68	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 40
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 2° sem. 1875: 75 70 cont.; 1° sem. 1875: 78 fine.

Banca Generale 483, 84, 86, 86 1/4 fine; 86 fine prossimo.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Per il Sindaco: A. Marchionni.

REGIA SOTTOPREFETTURA DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Corneto-Tarquinia e la stazione ferroviaria omonima.

Si deduce a pubblica notizia che essendo rimasto deserto l'incanto per l'appalto predetto che doveva aver luogo il 25 corrente nel giorno di sabato 12 prossimo venturo giugno, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa sottoprefettura, davanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, con l'intervento di un impiegato della Direzione postale, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta nel quale avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti, col metodo dell'estinzione delle candele, osservando le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e con le seguenti

Avvertenze:

1° Il contratto d'appalto avrà principio col 24 luglio 1875 e durerà fino a tutto dicembre 1878. — S'intenderà poi rinnovato per lo spazio successivo di un triennio, ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione un mese, e dall'accollatario tre mesi prima della scadenza.

2° La somma annua da corrispondersi all'appaltatore ed in diminuzione della quale dovranno essere presentate le offerte è di lire novecento.

3° Per essere ammessi all'asta i concorrenti oltrechè dovranno produrre un attestato di data recente rilasciato dal sindaco del comune cui appartengono, d'onde risulti essere essi di buona condotta morale, di notoria solvibilità e pratici del genere di servizio per cui s'indice il presente appalto, dovranno depositare a titolo di garanzia provvisoria in denaro sonante, o in biglietti di Banca aventi corso legale, la somma di lire novanta (L. 90), corrispondente al decimo del prezzo d'asta, quale somma, finito l'incanto, verrà restituita a coloro che non resteranno deliberatari.

4° I fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, sono stabiliti in giorni 15 che scadono al mezzogiorno di domenica 27 p. v. giugno. — Se più offerte di vigesima venissero presentate sarà preferita la migliore, e se eguali, quella che sarà stata rassegnata per prima. — Avverandosi tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'art. 99 del regolamento precitato.

5° Reso definitivo il deliberamento dovrà procedersi alla stipulazione del relativo contratto nel termine che sarà assegnato dal signor sottoprefetto, e l'aggiudicatario mancandovi incorrerà senz'altro nella perdita del fatto deposito di cauzione provvisoria e nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

In tale circostanza esso signor aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva, vincolando nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa, al capitale reale di lire duecentocinquanta (L. 250), oppure versando nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in danaro. In tale occasione verrà restituita al medesimo la somma depositata a titolo di cauzione provvisoria.

6° I pagamenti che dovranno farsi dall'Amministrazione delle Poste all'accollatario del predetto servizio di trasporto si faranno a trimestri regolari maturati.

7° Il capitolato relativo all'appalto è ostensibile a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria della sottoprefettura e nell'ufficio comunale di Corneto-Tarquinia in tutti i giorni della settimana, esclusi i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

8° Le spese tutte inerenti all'asta, stampe, stipulazione del contratto, bollo e registro, copie e tutt'altro relativo, sono a carico del deliberatario, al quale effetto dovrà il medesimo depositare la somma di lire centosessanta (L. 160).

Civitavecchia, 28 maggio 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: F. NANNI-SETA.

2584

(1ª pubblicazione). 2590

BANCO DI SCONTO RIMINESE

Rimini, li 25 maggio 1875.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'Assemblea generale pel giorno di domenica 20 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane nella sala del Municipio per trattare dei seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Comitato di controllo;
2° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo del decorso anno 1874;
3° Rapporto del Consiglio amministrativo sull'azienda generale del Banco;
4° Rinnovazione di parte del Consiglio d'Amministrazione;
5° Nomina del Comitato di controllo.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
NICOLA GHETTI. *Il Segretario:* SEBASTIANO PIVA.

Avvertenza. — Gli azionisti che hanno convertito le loro azioni nominative in altre al portatore, dovranno depositarle ventiquattro ore prima nell'ufficio del Banco per potere ottenere il certificato d'ammissione all'assemblea.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI PROCENO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dodici giugno 1875, dinanzi al sindaco di questo comune e nella sala del palazzo municipale, si esporrà all'asta pubblica la costruzione della strada interna del Fiore da Piazza del Comune fino a Porta Fiorentina, per la complessiva somma di L. 13,203 03, conforme al piano d'esecuzione redatto dall'ingegnere signor L. Giustini, ostensibile a tutti nella segreteria comunale.

L'asta verrà aperta sulla somma sopra enunciata ed il deliberamento avrà luogo col sistema della candela vergine, colle formalità prescritte dal regolamento annesso alla legge sulla Contabilità generale dello Stato e verrà regolata con apposite norme da stabilirsi da quest'ufficio.

Essendo che sia per patto principale stabilito che i pagamenti per tale costruzione debbano aver luogo in sei rate posticipate e che ad eccezione della prima debbasi per le altre corrispondere all'intraprendente l'interesse annuo del sei per cento, si prevengono gli aspiranti che prima di dichiarare aperta l'asta s'inviteranno a migliorare a favore del comune la condizione suespressa e quelle ancora portate dall'apposito capitolato, ed acconsentendo taluno al detto invito si ammetteranno alla gara quelli soltanto che si dichiarano pronti a mantenere a favore del comune quelle migliorie che da uno o da più di essi saranno state progettate.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare il certificato d'idoneità conforme alle prescrizioni dell'art. 83 del regolamento suannominato ed eseguire il deposito di L. 200 a garanzia dell'asta e di L. 200 per le spese d'ogni genere che a norma di legge s'incontreranno fino al compimento delle operazioni che sono dichiarate a tutto carico dell'intraprendente.

Le offerte in diminuzione dal prezzo di perizia non potranno essere inferiori di lire 100 ciascuna e rimarrà aggiudicatario del lavoro quello la cui offerta di ribasso risulterà migliore nell'interesse comunale prima dell'estinzione d'una candela vergine.

L'aggiudicatario entro il termine di giorni dieci dalla delibera dovrà presentare un mallevadore da riconoscersi idoneo dalla Giunta e che rimarrà come principale obbligato. Mancando a ciò incorrerà nella perdita del deposito.

Per ciò che concerne l'esecuzione del lavoro e l'epoca della consegna dovrà osservarsi in tutto il capitolato fatto dal Consiglio li 29 marzo p. p.

Il tempo utile per la diminuzione del ventesimo dal prezzo di delibera viene stabilito a giorni dieci, i quali scadranno alle ore 12 merid. del 23 giugno suddetto.

Proceno, 14 maggio 1875.

2581 *Il Segretario Comunale:* MARINELLI.

N. 3713. 6 4 203 1. (2ª pubblicazione).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Pietro Chareyre ha presentato domanda per ottenere la concessione della miniera di Manganese detta *Capo Becco* nell'isola di S. Pietro, comune di Carloforte, circondario d'Iglesias, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale dell'11 luglio 1873, e per ampliazi ne dei limiti della miniera stessa sulla base della proposta fatta dall'ufficio distrettuale delle miniere ed accettata dallo stesso signor Pietro Chareyre e dal signor ingegnere Edmondo Piot, permissionario della limitrofa miniera detta *Capo Rosso* pure in via di concessione.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà del caso nel modo e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge.

La miniera di *Capo Becco* comprendente una superficie di ettari 110 88, resta provvisoriamente delimitata dal poligono *A, B, C, D, G, E, H, I, F, A* a lati rettilinei ad eccezione del limite *A, F* formato dalla riva del mare.

I vertici del poligono cadono rispettivamente:

A, sul vertice della Chinolla sud (scoglio a forma di colonna);
B, sulla Corallina (segnale che serve ai pescatori di corallo);
C, sul monte Rosso;
D, sul monte Capo Becco;
G, sul vertice sud del tetto della casa Arbi;
E, sul monte Ravenna;
H, sul vertice sud-ovest della casa Zola;
I, sul riscontro dello spigolo nord-ovest del pilastro di sostegno della casa Millelire, posto a nord di essa, col terreno;
F, sulla roccia limite presso il mare.

Sui vertici *A, B, C, D, E, F* di esso poligono furono collocati dei pilastri in tr chite sporgenti metri 0 60 dal suolo e aventi una sezione quadrata di metri 0 25 da [illegible] sulla faccia dei pilastri che guarda la miniera sono scolpiti due martelli in croce e la lettera corrispondente a quella segnata sullo stesso punto nel piano. Il pilastro *A* trovasi nella direzione segnata dalla Chinolla sud e dal pilastro corallino.

Cagliari, li 22 marzo, 1875.

2406 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cemeterio.

Dovendosi procedere da questo municipio all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del nuovo cemeterio, descritti nel piano di esecuzione redatto dall'architetto ingegnere signor Mariano Salustri, ed ammontanti a lire 45,457 e cent. 27, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 10 giugno venturo si terrà in questa residenza municipale l'esperimento di asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per la delibera dell'appalto suddetto.

Gli aspiranti che vorranno essere ammessi all'asta dovranno presentare i documenti di idoneità prescritti dall'art. 83 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

A garanzia del contratto nell'interesse del municipio ciascun aspirante all'appalto dovrà presentare idonea sicurtà solidale da riconoscersi dal Consiglio comunale, oltre a un deposito di L. 500 per far fronte alle spese approssimative di appalto, contratto, ed altro che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile a produrre il ribasso non minore del ventesimo di prima aggiudicazione è determinato in giorni 15 da quello in cui l'aggiudicazione stessa si sarà verificata, fatali che scadranno alle ore 12 merid. del giorno 26 giugno suddetto.

Tanto il piano di esecuzione e relativi disegni, quanto il capitolato speciale si trovano a tutti ostensibili in questo officio comunale.

Dalla Residenza Municipale di Albano Laziale, li 24 maggio 1875.

2579 *Il Sindaco:* PIETRO FEOLI.

Avviso d'asta per primo esperimento

Il sottoscritto segretario comunale, ai termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco ff. ed in conformità della deliberazione consigliare diciotto febbraro u. s., debitamente omologata, deduce a pubblica notizia, che alla presenza dell'onorevole Giunta municipale, in quest'ufficio comunale, nel giorno nove del mese di giugno corrente anno, alle ore dieci mattina si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto di diverse opere pubbliche, ciò sono:

Casa di pretura e d'istruzione, livellamento della piazza del Duomo e ricostruzione della strada Canali, giusta i progetti artistici, superiormente approvati.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Gli aspiranti non saranno ammessi, se non sono persone di conosciuta responsabilità, o garentite da persone cognite e notoriamente solvibili e dovranno garantire le offerte loro, depositando lire 2000 nelle mani del sottoscritto segretario comunale, le quali saranno restituite dopo stipolato il relativo contratto.

L'asta si eseguirà ad estinzione di candela vergine e sarà aperta sulla base complessiva di lire 82,162 64 (lire ottantaduemila centosessantadue e centesimi sessantaquattro) pagabili al deliberatario per ogni scandaglio che presenterà non minore di lire 6000, metà prontamente e l'altra metà fra 3 anni, cursuri da luglio 1878, ed in tre uguali soluzioni, cogl'interessi scalari dell'8 per cento.

I termini fatali per presentare offerta di miglioramento, in diminuzione non inferiore al ventesimo dell'ultima offerta, scadrà il giorno ventiquattro giugno alle ore cinque pomeridiane.

Dato a Granmichele, addì 25 maggio 1875.

2604 Visto — *Il Sindaco ff.:* SANTI LEMOLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CHIETI N. 9

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno di sabato 12 giugno 1875, alle ore 10 ant., si procederà in Chieti **nel** Quartiere **Seminario, strada del** Popolo, avanti il signor Comandante il Distretto, a pubblico incanto nuovamente all'appalto seguente:

Num. d'ordine	INDICAZIONI degli OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	Numero dei lotti	Dimensioni delle taglie per ogni lotto: Lunghezza totale della forma in centimetri	Quantità per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale di ciascun oggetto	Importo per ogni lotto	Importo totale	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Farsetti a maglia	Numero	750	3	»	83	83	84	»	250	3 70	925 »	2775 »	100 »	Entro il mese di settembre 1875
2	Scarpe	Paia	5000	10	26 27 28 29 30 31	5 15 30 20 5 5	15 45 65 25 15 5	15 45 65 25 15 5	5 15 30 20 5 5	500	7 50	3750 »	37500 »	400 »	Entro tre mesi a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto
3	Stivali	Paia	90	1	27 28 29 30 31	3 3 4 3 2	3 6 9 6 4	4 6 9 6 5	3 3 5 3 3	90	16 »	1440 »	1440 »	200 »	Entro tre mesi a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto

A termine dell'articolo 88 **del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggeliate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso i Consigli d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. in tutti i giorni non festivi, e ciò sino a 2 ore prima dell'apertura dell'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie saranno esecutorii dal giorno dell'approvazione ministeriale, e si farà un solo contratto per tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiederà.

A Chieti, addì 22 maggio 1875.

2534 *Il Direttore dei conti* LUCCA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Nº d'ordine 16.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 maggio 1875, nº 15, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI AVUTI per ogni cento lire
		Metri		Metri	Al metro	Lire	Lire	Lire	
1	Panno scarlatto	6000	6	1000	L. 12 00	12000	72000	1200	Per 3 lotti lire 13 01 Per 3 lotti lire 13 05

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 8 giugno prossimo venturo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 24 maggio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

2578

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAIOLICHE
IN TORINO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 16 giugno prossimo all'una pomerid., nel locale della fabbrica alla Barriera di Nizza, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.

Potranno intervenire alla detta assemblea tutti gli azionisti che avranno depositato cinque azioni liberate di tutti i decimi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza negli uffici della Società alla Barriera di Nizza.

Torino, 24 maggio 1875.

2611 *Il Presidente del Consiglio:* CORRADO NOLI.

ESTRATTO LEGALE
della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che i signori Giacomo e Pietro Abate e Recupero sono gli unici eredi e successibili testamentari del signor Giuseppe Abate di loro padre, ed in quanto concerne l'intiera eredità, e per una sola quarta parte di usufrutto corrispondente a metà del disponibile la la signora donna Maria Recupero vedova Abate moglie superstite del detto Abate, e che perciò con tali qualità potersi dai medesimi portare a compimento l'affrancazione del canone dovuto al Regio Demanio in rappresentanza del soppresso convento di S. Domenico fuori le mura di Catania, colle cartelle trasmesse alla Direzione generale del Debito Pubblico per mezzo della Prefettura di Catania, dal loro ripetuto defunto signor Giuseppe Abate.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori Antonino Leonardi vicepresidente, Domenico Giuffrida Scuderi, e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi, li 29 aprile 1875.

Rilasciato oggi in Catania, li dieci maggio 1875.

2291 Il vicecanc. BATTIOTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 22 maggio 1875 autorizzò Guido Rocca ad esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia la somma di lire 803 34 ed interessi come da cartella n. 13809 in data 12 maggio 1860, intestata all'eredità giacente d'Eusebio Golzio, dichiarando detta Amministrazione sufficientemente scaricata mediante quitanza del ricorrente.

2612 AVV. GRASSY CARLO.

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che con sentenza del 18 corrente mese avanti la 2ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo alla pubblica udienza la vendita all'incanto dei seguenti fondi espropriati ad istanza del principe D. Alessandro Torlonia in danno del signor Luigi Marasca Mastricola, rimanendo aggiudicati a favore di Antonio Tocci fu Biagio per lo prezzo complessivo di lire 31,275, cioè:

1º Lotto.

Casa di abitazione di un sol piano, situata in Subiaco in via delle Monache, con bottega al pian terreno, ed altre quattro simili botteghe segnate coi numeri civici 1, 14, 15 e 16.

Due vani a pian terreno posti nel vicolo Capo dei Gelsi, distinti ai civici numeri 35 e 39, e

Casamento isolato, in via della Corsa, civico num. 10.

Il tutto per lo prezzo di lire 7455.

2º Lotto.

N. 56 appezzamenti di terreni alberati, vitati, seminativi, olivati, posti nel territorio di Subiaco, nelle diverse contrade denominate Pisciarello, Pontemurato, Li Condotti, Leincora de' Colli, Pozzo di S. Giovanni, Nocchitella, Piano Maggiore, Torretta dei Galli, Colle Affamato, S. Nicola, Valle Chiapponte, Colle Gentiluomini, Potriglio, Tipano, Montoro, Scorciuti o Marciano, Tullano, Camarole, Fruttabonda, Costa Fallano, Montera. — Descritti detti terreni nel relativo bando pubblicato ed affisso sistente in atti. — ed aggiudicati tutti per lo prezzo di lire 23,820.

Si avverte inoltre che nel giorno 2 del mese di giugno prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto. — Adunque chiunque il vorrà dovrà fare tale offerta nel menzionato termine a norma dell'articolo 681 del Codice di procedura civile.

Roma, li 22 maggio 1875.

2574 Il canc. ERCOLE.

CONGREGAZIONE COMUNALE DI CARITÀ
DI PERUGIA

Avviso di vendita.

Nel giorno di sabato dodici giugno 1875, alle ore dodici meridiane, nell'ufficio della Congregazione suddetta, posto in via Sant'Ercolano, al civico nº 9, si procederà col mezzo dell'asta pubblica alla vendita di un tenimento denominato di San Savino del Lago Trasimeno, posto nelle pertinenze del comune di Magione e nelle vicinanze di San Savino suddetto, e per poca parte nelle limitrofe di Monte Melino e di Magione, composto di quattro predi distinti coi vocaboli Monte Petreto, Pastoricchio, le Siepi e Castiglionaccio, colonizzati da Ceppetelli, Segariccio, Locchino e Baldoni, con fabbricato presso il castello di San Savino per uso molino ad olio e fattoria, e nell'interno del medesimo altri fabbricati per cantina e granari, non che con due *arelle* lungo la sponda di San Savino, e nº 3 *posti* lungo quella di San Feliziano, di superficie ettari 210, decare 1, are 7 e deciare 5, e di estimo L. 23,000, sulla base del prezzo di lire 70,737.

Un decimo dello stesso prezzo insieme al valore delle scorte vive e morte dovrà pagarsi nell'atto della stipulazione dell'istrumento, e gli altri nove decimi potranno pagarsi in diciotto rate a forma del capitolato in detto ufficio ostensibile, col frutto a scala del sei per cento.

Perugia, 24 maggio 1875.

2580 FILIPPO ODDI notaro.

(1ª *pubblicazione*).

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Cartiera d'Arsiero in Venezia a termini dell'articolo 17 dello statuto sociale convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 13 giugno p. v., ad 1 ora pomeridiana, nella propria sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1874.

Relazione dei revisori dei conti (art. 39 statuto sociale).

Approvazione del bilancio e deliberazione sul riparto di dividendo.

Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità (art. 29).

Nomina di 3 revisori dei conti (art. 39).

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 3 giugno prossimo venturo, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la sede della Società, San Benedetto, palazzo Martinengo.
Vicenza, presso la Banca Popolare.
Arsiero, presso l'Agenzia della Società.
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 25 maggio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GUSTAVO KOPPEL

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni dovrà venir effettuato almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 14).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di venti voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o relativi certificati devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista (art. 28).

2599

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N° 462)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 10 giugno 1875, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari pei lotti d'un valore inferiore ad 3000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1756	In comune di Lettere — Proveniente dal Capitolo di Lettere — Campese seminatorio in tre porzioni denominate Pagliarone Sant'Antonio e Nocelle, Puntone e Canale, fittato a d'Antuono Luigi	9 65 39	28 450	79645 54	7964 55	4032 »	200 »	2100 »

2570 Addì 21 maggio 1875. *L'Intendente di Finanza:* TARANTO.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso cogli annessi documenti;

Visto il precedente decreto di questo tribunale in data 28 novembre 1873,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso il Debito Pubblico Italiano a pagare alli Antonio e Giuseppe fratelli Fogliano, unici eredi del defunto loro padre Vincenzo Fogliano, la complessiva somma di lire 251 20, rappresentata dai seguenti mandati:

1° Numero generale 6192, numero del mandato 6222 per lire 77 60;

2° Numero generale 25978, numero del mandato 14594, per lire 86 50;

3° Numero generale 5463, numero del mandato 5463, per lire 82 80;

4° Numero generale 8833, numero del mandato 8779, per lire 4.

Torino, 23 aprile 1875.

In originale: Il presidente Brizio e Cinzano vicecancelliere.

Torino, li 13 maggio 1875.

2333 GIO. ANTONIO TRAVERSA.

AVVISO.

Ottavio Rosati confettiere con pasticceria e liquori, in via Ponte Quattro Capi, numeri 60 e 61, rende noto essere egli rimasto unico e solo padrone di detto negozio, essendosi disciolto affatto dal socio Giovanni Caprez nei primi dello scorso aprile dell'andante 1875. 2594

PROVINCIA DI TREVISO — DISTRETTO DI VALDOBBIADENE

COMUNE DI FARRA DI SOLIGO

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il sottoscritto sindaco rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data 20 aprile p. p., nel giorno 10 corrente si è tenuta pubblica asta per appaltare i lavori di costruzione di un fabbricato scolastico municipale, ed è resultato miglior offerente il signor Giuseppe Narduzzo di Domenico a cui è stata aggiudicata l'asta pel ribasso dell'8,25 per 100 sul dato regolatore di lire 42,041 66 esposte in perizia; essendosi presentata un'offerta di miglioramento del ventesimo, nel giorno 10 giugno p. v., alle ore 8 ant., si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento, fermi i patti e condizioni indicati nell'avviso succitato.

Farra di Soligo, 25 maggio 1875.

2582 *Il Sindaco:* TOFFOLI dott. ALESSANDRO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del R decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 26 del detto prossimo mese, ad un'ora pomerid., nei locali della Sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 maggio 1875. 2588

REGIA PRETURA

del 5° Mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del 22 maggio 1875, seguito nella cancelleria della Regia pretura del 5° mandamento di Roma il signor conte Angelo Pagani-Planca-Incoronati fu Nicola, romano, domiciliato ora a Frascati, il quale però per il presente atto elegge il suo domicilio in Roma, presso il legale signor Cesidio Ranieri via dei Sediari, n. 83, ha dichiarato di accettare come diffatto accetta col beneficio dell'inventario la eredità testata dalla di lui genitrice donna Costanza dei Principi Pallavicini fu Luigi vedova Pagani, decessa in Roma il giorno 3 maggio corrente in via S. Francesco di Sales, num. 12.

Roma, il 23 maggio 1875.

2560 D. G. B. LOPEZ canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con decreto 20 aprile 1875, sull'instanza di Cassinelli Emanuele e Teresa Cuneo, coniugi, del comune di Carasco, mandò assumersi giurate informazioni sulla assenza di Giuseppe Cassinelli, figlio di detti instanti, di detto comune.

Chiavari, 24 aprile 1875.

1901 ANT. MUZIO sost. QUESTA.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA